confusi, sono soli con la loro protesi digitale nella babelica e complessa piazza virtuale. Sempre più frequentemente sono vittime innocenti di situazioni morali e sociali aberranti.
Riferendosi a queste varie tipologie di battezzati Papa Benedetto ha usato un termine molto significativo: "battezzati da evangelizzare". Credo che questa definizione sia efficacemente propositiva. Certamente, e per grazia di Dio, c'è ancora e ci sarà sempre uno "zoccolo duro" di cristiani di ogni età che coraggiosamente vuole sempre e con determinazione far presente in questo mondo così complicato, ma sempre così bello, Gesù e il Suo Regno.

CONDIVISIONE

INTERCESSIONI

Glorifichiamo la Provvidenza di Dio Padre, che ha cura di tutte le sue creature, e diciamo con umiltà e fiducia:

R/. Salva, Signore, tutti i tuoi figli.

Datore di ogni bene e fonte di verità, riempi del tuo Spirito il nostro Papa Francesco e il collegio dei vescovi custodisci nella vera fede il popolo affidato al loro servizio pastorale. **R/.**

Unisci nella carità coloro che mangiano lo stesso pane della vita, perché la Chiesa, tuo mistico corpo, si edifichi nell'unità e nella pace. **R/.**

Aiutaci con la tua grazia a spogliarci dell'uomo vecchio corrotto dalle passioni ingannatrici, rivestici dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella vera giustizia e santità. **R/.**

Fa' che i peccatori tornino alla tua casa, per i meriti del Cristo salvatore, e partecipino ai benefici della sua redenzione. **R/.**

Si possono aggiungere alcune intenzioni libere.

Concludiamo la nostra preghiera riconoscendo che siamo figli dello stesso Padre, diciamo insieme: **Padre nostro.**

ORAZIONE

O Dio, che ci hai detto di ascoltare il tuo amato Figlio,
nutri la nostra fede con la tua parola
e purifica gli occhi del nostro spirito,
perché possiamo godere la visione della tua gloria.
Per il nostro Signore.
R/. Amen.

Si può eseguire un canto a conclusione dell'incontro.

DIOCESI DI TEANO - CALVI

II SETTIMANA DI QUARESIMA

Sussidio per la riflessione e la preghiera

"È dovere permanente della Chiesa scrutare i segni dei tempi
e di interpretarli alla luce del Vangelo,
in modo adatto a ciascuna generazione,
per poter rispondere ai perenni interrogativi degli uomini
sul senso della vita presente e futura".

(Costituzione Dogmatica "*Gaudium et Spes*" n° 4)

Si può eseguire il seguente canto
o un altro canto per l'ambientazione.

Nella preghiera la Tua Parola è come un volto che si rivela.
E tutto il cielo si fa vicino per abitare dentro ad ognuno.

R/. Parla Signore, parlaci ancora.
La Tua Parola ci trasfigura. *(2v)*

Nella preghiera la Tua Parola è una presenza che in noi dimora.
Il nostro corpo è la tua tenda, del Tuo mistero è trasparenza. **R/.**

Nella preghiera la Tua Parola è un orizzonte di luce pura.
Cresce nel cuore come l'aurora, e l'esistenza tutta rischiara. **R/.**

INTRODUZIONE

Riuniti nel nome del Signore, invochiamo lo Spirito del Padre, perché renda le nostre menti e i nostri cuori aperti e docili ad accogliere il suo messaggio di salvezza, per annunciare in maniera coerente e credibile a tutte le creature il suo amore misericordioso.

PREGHIAMO

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica,
manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore
tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato,
e ci renda capaci di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati.
Tu che affidi alle nostre labbra impure e alle nostre fragili mani
il compito di portare agli uomini l'annunzio del Vangelo,
sostienici con il tuo Spirito, perché la tua parola,
accolta da cuori aperti e generosi,
fruttifichi in ogni parte della terra. **R/. Amen.**

Ascoltate la Parola di Dio dagli Atti degli Apostoli 28, 23-29

23 Egli (Paolo) dal mattino alla sera espose loro accurata-
mente, rendendo la sua testimonianza, il regno di Dio, cercando di
convincerli riguardo a Gesù, in base alla Legge di Mosè e ai Profeti.
24 Alcuni aderirono alle cose da lui dette, ma altri non vollero crede-
re 25 e se ne andavano discordi tra loro, mentre Paolo diceva questa
sola frase: «Ha detto bene lo Spirito Santo, per bocca del profeta
Isaia, ai nostri padri:
26 *Va' da questo popolo e di' loro:*
Udrete con i vostri orecchi, ma non comprenderete;
guarderete con i vostri occhi, ma non vedrete.
27 *Perché il cuore di questo popolo si è indurito:*
e hanno ascoltato di mala voglia con gli orecchi;
hanno chiuso i loro occhi per non vedere con gli occhi,
non ascoltare con gli orecchi,
non comprendere nel loro cuore e non convertirsi,
perché io li risani.
28 Sia dunque noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora rivolta
ai pagani ed essi l'ascolteranno!». 29 Quand'ebbe detto questo, i
Giudei se ne andarono discutendo vivamente fra di loro.

PER RIFLETTERE

Queste sono le ultime parole attribuite a Paolo nel libro di Atti degli Apostoli. Sono rivolte da Paolo ad un gruppo numeroso di notabili Giudei che volle incontrare appena giunto a Roma, ultima tappa della sua missione. Sono parole che sanciscono definitivamente la fase dell'annuncio del Vangelo a tutte le genti. Nessuno è ormai escluso dal progetto eterno di salvezza e di comunione con Dio Padre e Creatore universale. Anche per noi, quindi, sono attuali queste parole e dicono con chiarezza qual è il compito della Chiesa e di ogni battezzato: indirizzare la buona notizia ad ogni uomo, a tutti gli uomini, ascoltino o non ascoltino, in qualsiasi luogo, in qualsiasi tempo, quando è opportuno e quando non lo è.

DALLE INDICAZIONI PASTORALI

per l'Anno 2019/2020 per la Diocesi di Teano-Calvi
"Annunciare il Vangelo" di S. E. Mons. Giacomo Cirulli.

(Si possono distribuire i paragrafi tra diversi lettori)

Annunciare il Vangelo a tutti gli uomini

Purtroppo è sotto gli occhi di tutti la scristianizzazione della società, qui come altrove. Imbattersi in uomini e donne impegnati, alla scuola della Parola, a rendere ragione della loro fede nella vita di ogni giorno, non è la cosa più normale che ci possa capitare. Tuttavia questa constatazione ci deve portare a cercare di qualificare le varie tipologie di battezzati presenti nel nostro territorio, per essere consapevoli delle diverse modalità di annuncio necessarie per provocare l'attenzione di chi vogliamo raggiungere.

Anche se il numero di battezzati va inesorabilmente diminuendo, molti risultano ancora quelli che tali sono per nascita e censo. In mezzo ad essi molti vivono il loro legame con il Signore in maniera individualistica, tendente alla consolazione e alla ricerca di soluzioni di problemi e affanni che normalmente sono presenti nella vita di tutti. In maniera più o meno costante, essi sono presenti alle celebrazioni domenicali e festive e frequentano alcuni santuari; molto legati a devozioni e alle feste dei santi, si accostano ai sacramenti ma più che altro per abitudine e con comprensione superficiale del mistero che li incontra; conservano una forte connotazione identitaria per le tradizioni religiose, e non, del proprio luogo di nascita e di vita, ma avvertono pochissimo la loro appartenenza alla Chiesa locale ed universale.

Ci sono poi battezzati che ormai si sono allontanati da qualsiasi rapporto con Gesù Cristo e con la Chiesa. Avvertono un vago sentimento religioso e un'altrettanto vaga apertura alla dinamica della fede, vaga e confusa. Lontanissimi dalle indicazioni di vita della Chiesa, molte volte apertamente contro e pesantemente dissenzienti o semplicemente indifferenti ed individualisti. Ignoranti del Vangelo, sono sempre più lontani da qualsiasi discorso di fede e tradizioni cristiane, ormai immolati sullo squallido altare del consumismo, della fatiscente piazza virtuale, impegnati, nei giorni di festa soprattutto, in pellegrinaggi forzati verso le nuove cattedrali degli idoli moderni: mi riferisco per esempio ai centri commerciali.

Da questa tipologia provengono poi i cosiddetti "ricomincianti": coloro che in un certo momento della vita, per ragioni diverse, si aprono alla riconsiderazione della propria vita di fede e di appartenenza alla Chiesa. Dopo questa forte esperienza dicono di aver intrapreso un cammino di conversione. Cammino che per la maggior parte dei casi non sfocia in nessun tipo di appartenenza ecclesiale, ma piuttosto lega a gruppi e gruppuscoli di preghiera che rimangono sempre ai margini del cammino pastorale unitario delle nostre parrocchie.

Molti sono i giovani che si allontanano dalle nostre comunità o che addirittura mai sono entrati in esse, tanti dei quali, fragili e